Anno XII. Sabbato 20 Ottobre 1877 N. 251

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 ottobre contiene:

1. R. decreto 28 settembre, che instituisce un consolato in La Guayra con giurisdizione negli Stati Uniti di Venezuela non compresi nel distretto del consolato di Maracaibo.

2. Id. 23 settembre che instituisce in Mondovì una Scuola professionale per l'esercizio delle arti meccaniche, muratorie e ornamentali.

3. Id. 6 ottobre, che dei comuni di Mercatello e Borgopace forma una sezione distinta del Collegio di Cagli, con sede a Mercatello.

4. Id. 6 ottobre, che del comune di Sedico forma una sezione del Collegio di Belluno.

5. Id. 28 settembre, che costituisce in corpo morale l'Opera pia Biffi in Milano.

6. Disposizioni nel personale del ministero di grazia e giustizia.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Cortemaggiore (Piacenza), e l'attivamento al pubblico servizio degli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di San Spirito Bitonto (Bari); di Amorosi, Apice e Dugenta (Benevento); di Ponte Caguano (Salerno).

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE IN ITALIA

STUDI PRELIMINARI

Quando si parla di riforme politiche si guarda particolarmente all'Inghilterra come ad esemplare degno di essere imitato, tenuto conto delle rispettive situazioni. Colà i mutamenti desiderati non assumono forma di progetti di legge che dopo un determinato periodo di discussione pubblica e di agitazione legale. La pratica secolare della vita pubblica, la coltura generale diffusa, danno una grande autorità a queste manifestazioni, e può dirsi con sicurezza che un progetto di riforma, quando abbia attraversato questo stadio con fortuna, sia l'espressione vera del paese, e portato al Parlamento non attenda che la legale sua consacrazione.

Con questa sicurezza gli uomini di Stato Inglesi possono assumerne la responsabilità della presentazione.

Così per recare un esempio che potrà tornar utile all'Italia, basta ricordare il processo che si è compiuto in Inghilterra per conseguire la ultima riforma della legge elettorale, cioè un allargamento del voto. L'agitazione ebbe principio nel 1852 e la legge fu fatta nel 1867; ma in questo periodo la democrazia potè apparecchiarsi il terreno e rendersi degna dei nuovi diritti che reclamava.

La classe lavoratrice per acquistare considerazione politica studiò modo di rialzarsi economicamente; si svilupparono quindi in larga misura le *Friends Societies* che spendono ora annualmente 3 milioni di sterline in opere di beneficenza, la Società degli ingegneri e macchinisti con un reddito annuo di 2 milioni di lire sterline e con una riserva di 3 milioni circa; la Società per l'acquisto di case e terreni agli operai, con un fondo di 11 milioni di sterline ed altre ancora.

Le istituzioni di previdenza presero pure un grande svolgimento; le Casse di risparmio si moltiplicarono e quelle postali per iniziativa del Gladstone si diffusero in ogni angolo del Regno unito. Le scuole serali poi, i luoghi di lettura, le conversazioni istruttive ebbero uno straordinario sviluppo, di modo che queste masse aspiranti al possesso del diritto elettorale potevano dire di esservisi economicamente e civilmente preparate. In allora il Parlamento fece giustizia ed allargò il diritto di voto.

Non è nostro cómpito quello di qui riprodurre la storia della ultima riforma elettorale inglese; ci basta, ripetiamo, col cenno che ne fecimo, di aver citato un esempio che dovrebbe esser molto presente a quelli che affermano i tempi maturi per fare all' Italia il regalo del suffragio universale.

Ma che maturità di tempi, se in buona coscienza dobbiamo confessare che ci troviamo in una condizione di inferiorità rispetto ad altre Nazioni?

Il livello intellettuale, se in alcuni centri, in alcune provincie è elevato, nella maggioranza è al disotto della mediocrità. — Chiedete ai contadini della Sicilia, delle Calabrie, chiedetelo anche ai nostri, se provano il bisogno del suffragio universale, e vi daranno una formidabile risposta. — Vi diranno: — Migliorate le nostre condizioni materiali, non ci avvolgete nelle spire della politica che rovina chi non ha sufficiente preparazione. — Nè le dimostrazioni fatte da parecchi mesi in due o tre città nostre per conseguire l' accennata riforma, hanno valore. Si sa come e da chi furono organizzati. Non lasciarono alcuna traccia dietro di sè; non erano cosa seria.

Ma vorrà por questo argomentarsi, che in Italia non si abbia a metter mano, perchè ci manca l'educazione, alle politiche riforme? Noi crediamo che quegli uomini i quali rappresentano i tesori dell' intelligenza e della coltura, possano anzi debbano farsene iniziatori, *ma a tempo opportuno*; e far camminare il paese gradualmente, senza pericoli, camminare, ma non *volare*.

Depretis nel suo discorso di Stradella dice di *prevenire* le domande; non è troppo inglese il sistema; e quando si dà ciò che non è richiesto, molte volte lo si fa inutilmente. Ed è sempre sulla misura del dare che sta il secreto.

Ma sono essi d'accordo gli uomini competenti in questa materia? Noi abbiamo assistito ad un bene strano spettacolo. Vedemmo il capo del Gabinetto porre come parte essenziale del suo programma il suffragio universale, e poco appresso il suo collega il ministro dell'interno dichiararsi ad alta voce contrario a quella riforma. Si è cominciato bene. Due ministri nati nello stesso giorno, che avrebbero dovuto essere in accordo come due sposi nella luna del miele, si trovano invece in un antitesi veramente comica.

I fautori del suffragio universale in Italia richieggono 21 anni di età nell'elettore, e non tutti vi aggiungono la condizione del saper leggere e scrivere. Questa proposta porterebbe il corpo elettorale da 605 mille elettori a 7 milioni e mezzo; se però si escludono gli analfabeti esso risulterebbe di quasi 3 milioni e mezzo.

Gli avversarii del suffragio universale acconsentono però ad un allargamento razionale del voto; p. e. si accoglie l'abbassamento dell'età a 21 anni, che è quella in cui l'individuo è capace legalmente di obbligazione civile, si fa una riduzione anche nel riguardo del censo, come di un terzo, di una metà, ma si esige una seria guarentigia, la capacità elettorale, a darvi la prova della quale non basta il saper leggere e scrivere. Stuart Mill non si accontenta di questo semplice corredo, ma richiede nell'elettore parecchie altre nozioni, un fondo di coltura insomma che offra la presunzione della sua capacità, e fa anche delle proposte per poterla determinare.

Una tendenza generale, che è lo spirito del tempo, ci porta verso il suffragio universale, e può dirsi che esso sia uno dei principali obbiettivi del governo rappresentativo; ma il diritto del voto non dev'essere acconsentito che agli idonei, perchè la rappresentanza nazionale non si risolva in una indegna commedia. Il suffragio universale ha quindi il suo fondamento principale sulla guarentigia della capacità.

Rivolto, ottobre 1877.

G. B. F.

ISTRUZIONE AGRARIA

La Società d'agricoltura della Lombardia ha tenuto nel suo centro delle *conferenze agricole triennali* a beneficio dei maestri elementari di campagna, rilasciando anche attestati e premiando i migliori di essi.

Noi abbiamo sempre creduto e detto, che le *scuole rurali*, per diventare efficaci, devono a poco a poco accostarsi ad essere *scuole professionali dell'agricoltura*; e per questo occorre prima di tutto che i maestri ne sappiano tanto da poter insegnare ed abbiano alla mano dei veri libri di lettura pratici appositamente fatti per le diverse regioni agricole dell' Italia.

Così, anche se non ci fosse un insegnamento apposito nella scuola elementare, questo insegnamento comincerebbe a poco a poco a penetrare col mezzo della parola del maestro, coi libri di lettura, e soprattutto nelle scuole serali e festive; giacchè l' istruzione obbligatoria dai sei ai nove anni per le scuole di campagna si risolve ad una vera derisione.

Occorrerà piuttosto, anzichè diminuire così il corso e guastare invece di migliorare l'istruzione, estenderla, ma soprattutto applicarla.

Sono quindi lodevoli gli sforzi della *Società d'agricoltura della Lombardia*; e noi faremmo voti perchè fossero imitati da tutte le società simili.

Va da sè, che bisogna pagare meglio i maestri, per averne di buoni e renderli quindi atti ad un simile insegnamento. Ma non vogliamo qui discorrere di questo. Soltanto ci basti notare, che gli sforzi della Società agraria di Lombardia sono lodevoli e dovrebbero essere imitati anche tra noi.

Si ode sovente lamentare da molti, che i contadini sono ignoranti ed ostinati e non sanno seguire i buoni consigli. Noi abbiamo detto più volte, che per arrivare al contadino, ad istruirlo cioè per bene nell'arte sua, vi sono altri strati da passare, e soprattutto quelli dei possessori del suolo, degli agenti e dei gastaldi, da doversi formare nelle scuole speciali superiori di agricoltura e nelle applicate e pratiche. Allora sarebbe più facile discendere per gradi fino ai contadini. Ma, essendo persuasi che tutto non si fa in una volta e che anche un piccolo progresso è principio di molti altri, così dobbiamo salutare con isperanza di meglio anche questo dei Lombardi.

Ma occorre che si scuotano le Associazioni agrarie ed i Comizii agrarii e non si lascino immiserire nella loro apatia. Vediamo in tutta Italia una grande quantità di giornali di agricoltura; i quali con forze più concentrate e divisi per regioni agricole, pure tenendone alcuni centrali per gli studii più generali, sarebbero forse più efficaci.

Ad ogni modo anche questa moltitudine di giornali mostra, che il bisogno di occuparsi della professione agricola è generalmente sentito. Tuttavia noi crediamo, che lasciando sussistere i migliori e di più largo concetto, sarebbe meglio versare la materia dei piccoli nella stampa provinciale esistente in ogni Provincia; ciocchè servirebbe a preservarla anche da quella crescente trivialità delle polemiche politiche in cui il preteso progresso l' ha gettata. Ciò servirebbe a formare un migliore *ambiente*, come direbbe il De Sanctis.

E noi vorremmo appunto che questo insegnamento agrario ai maestri di contado dato dagli Istituti e dalle Associazioni e Comizii agrarii ed una maggiore azione di tutti questi, ed una maggiore diffusione dei principii d' Agricoltura e loro applicazioni anche mediante la stampa provinciale, giovassero a creare questo *ambiente* di reale progresso da mettersi nel posto di quello delle vacue ciarle di cui tanti pascono i loro lettori, mantenendo quella superficialità di giudizii, che è uno dei nostri difetti nazionali. Abbiamo bisogno di creare in tutta Italia una attività produttiva, la quale valga a migliorare le nostre condizioni economiche ed a darci i mezzi di pagare le spese della civiltà. A dunque bisogna cominciare dal creare questo ambiente e dal disporre il grande pubblico a poco a poco ad occuparsi delle cose più utili, tra le quali di certo ha un posto l' agricoltura, che è la più comprensiva delle industrie e quella che impiega il maggior numero di persone.

ITALIA

Roma. Comunicati evidentemente officiosi dei giornali romani recano che l'accordo intorno alle Convenzioni ferroviarie si è formato anche per quanto riguarda la parte finanziaria. I capitolati già formulati serviranno di base al concorso fra le società che aspirano all'esercizio delle ferrovie. L'appalto delle stesse lo si concederà alle Società che offriranno migliori condizioni.

Invece il corrispondente romano del *Corr. della Sera* scrive che l'on. Zanardelli avrebbe dichiarato che egli ritiene imprescindibile la conclusione della nuova Regia delle ferrovie dal riscatto dell'altra dei tabacchi, almeno per mostrare al paese che, concedendo trenta, si ritoglie sette.

— Il ministro Nicotera è un po' indisposto.

— L'inaugurazione del monumento a Mentana è rimandata dal 4 al 18 novembre, non essendosi ancora potuto completare il più esattamente possibile l'elenco dei nomi dei prodi caduti, da scolpire a piè del monumento stesso.

— È morto il cardinale Capalti. Egli fu vittima d'un colpo apopletico.

ESTERO

Austria. Il *Narodni Listy* di Praga reca che i Municipii del circolo di Przibram ricevettero ordine di annunziare al capitanato provinciale quale quantità di foraggi essi potessero fornire nel mese di aprile, e quante coppie di pane per militari si potessero avere entro 24 ore in quei comuni.

Francia. Dai dispacci del *Pungolo* da Parigi: Si continua a parlare di trattative fra il maresciallo ed alcuni uomini del centro sinistro, e si diceva anzi che il sig. Dufaure fosse stato chiamato all'Eliseo. Quest'ultima notizia non sembra esatta; ed in nessun caso si crede che il sig. Dufaure, in età avanzatissima e disgustato per le difficoltà che incontrò nel suo primo ministero, voglia sobbarcarsi nuovamente al peso del governo.

Tanto i giornali conservatori come i giornali repubblicani continuano a cantar vittoria; i primi per la maggioranza ottenuta; i secondi per i seggi conquistati dai monarchici.

Si dice aver il sig. Fourtou ed il duca di Broglie mandato una circolare, il primo ai prefetti ed il secondo ai procuratori generali, per assicurare i funzionari dell'ordine amministrative e giudiziario, nominati dopo il 16 maggio, che il maresciallo è risoluto di lasciarli al loro posto.....

Si conferma che non vi sarà per ora alcun cambiamento di ministri. A meno che le elezioni dipartimentali del 4 novembre non fossero una piena disfatta del governo, il che si ritiene difficile, è opinione giornalmente accreditata che il ministero non si modificherà neppure di fronte ad un voto di sfiducia.

Cominciano ad arrivare i deputati. Sembra che quelli di sinistra siano animati da sentimenti bellicosi. Quelli di destra al contrario, sarebbero, almeno in parte, disposti ad una conciliazione col centro sinistro. Ma questa conciliazione non apparisce gran fatto probabile.

Ritiensi che all'Eliseo si abbia tuttavia la ferma intenzione di resistere ai repubblicani, e sovratutto di non destituire i funzionari monarchici.

Russia. La *Gazzetta della Germania del Nord* annuncia l' imminenza di un nuovo imprestito russo. Ciò sarà, dice il giornale berlinese, un imprestito al 7 0[0], interessi pagabili in rubli metallici, che sarà emesso al tasso di 95. Il Governo russo, secondo ciò che si dice, ha la speranza che questo imprestito sarà sottoscritto facilmente all'estero.

Turchia. Secondo la *Frankfurter Zeitung*, i Turchi hanno aumentato a 23 il numero dei loro ridotti presso Plevna. Per parte dei russi i lavori d'assedio sono diretti da un Consiglio di guerra composto dei generali Totleben, Gurko, Skobelew, principe Dondukoff, Korsakoff, Zotoff e principe Imeretinsky. Il principe Carlo di Rumenia ha soltanto il comando nominale.

— Il corrispondente del *Temps* da Costantinopoli racconta la seguente scena curiosa, di cui fu testimonio, al ministero di polizia: « Il governo non si serve degli albanesi o montanari dell'Alta Albania (*Guegui*) che contro i cristiani, e non li risparmia affatto allorchè sono vittime dei loro misfatti i mussulmani. Lo abbiamo constato giorni sono al ministero di polizia. Vi abbiamo veduto, in una sala bassa, sette od otto di questi albanesi circondati da *zaptiè* (gendarmi) che prodigavano loro le ingiurie ed i colpi. Questi *baschi-bozuks* avevano avuto il torto, in una recente baruffa a Galata, di sceglier male le loro vittime. Invece di battere dei cristiani, essi avevano maltrattato dei *zaptiè*. Perciò questi ultimi glielo restituivano con usura. Ma non era tutto. Bentosto si portarono una decina di solidi bastoni. In un batter d'occhio gli albanesi furono spogliati delle loro fustanelle. Un alto funzionario di polizia dirigeva i preparativi dell'esecuzione. Non appena i suoi uomini furono pronti, egli s'installò in un ampio seggiolone. Furono quindi stesi successivamente gli albanesi uno per uno colla faccia contro terra. Due *Zaptiè* tenevano il paziente che riceveva al basso delle reni una terribile salva di legnate. Il funzionario contava ad alta voce i colpi, di cui il numero variò dai 25 ai 35. Pochi minuti dopo che tutto era finito, ebbi occasione di ripassare davanti a quella sala. Gli albanesi vi si trovavano ancora. Non potova prestar fede ai miei occhi; ognuno di essi stava seduto in terra sulla parte poco prima sì crudelmente mortificata. Questa gente dalla pelle dura fumavano delle sigarette con una serenità ammirabile. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Emigrazione. Ad edificazione di quelli, e sono tanti anche fra i contadini del nostro Friuli, che abbandonando il patrio suolo si recano in lontani lidi, credendo di far fortuna, riproduciamo dalla *Capitale* la seguente lettera che il signor Ferretti scrisse da Rosario di Santa Fè al generale Garibaldi, e nella quale sono descritte le misere condizioni della Repubblica Argentina, e la squallida miseria degli emigranti che colà si trovano:

« Per il passato, su mille che venivano, dieci soli rimpatriavano; oggi la cosa si è invertita.

« La Repubblica va spopolandosi perchè non è più possibile vivere qua,

«Gli stranieri che tuttora vi si trattengono lo fanno perchè costretti dalla impossibilità di realizzare i loro capitali i quali anco in liquidazione favorevole, non potranno mai ottenere se non con un quaranta per cento di perdita.

«L'industria nazionale non esiste, tutto viene dall'Europa, perciò l'oro se ne va, ed ora ci ritroviamo seppelliti sotto una tal quantità di carta monetata che si cambia in oro con perdita gravissima.

«Il credito, la fiducia, infine tutto ciò che è indispensabile per la esistenza d'un vero commercio, non esiste più; tutto è spar to.

«Le floride colonie centrali per il passato ubertose e prospere, oggi sono nella più completa squallidezza, o in gran parte abbandonate; perchè sono quattro anni continui che le locuste hanno divorato il grano, e, come se tutto ciò fosse poco, alle locuste si aggiunge la secca.

«Gli infelici poi che furono destinati a colonizzare terreni vicini alle frontiere, sono anche derubati dalle invasioni di indiani, che da qualche tempo si fanno frequentissime e terribili...

«Le rivoluzioni che ad ogni momento perturbano la pace, sono una continua molestia ed un gravissimo danno al commercio morente.

«In Europa questo governo mantiene molti agenti d'immigrazione e varie penne vendute, i quali, tutti assieme, fanno a gara per dipingere con vivi colori questa Repubblica per ingannare i meschini ignoranti che pullulano numerosi nelle vaste città europee, e specialmente italiane, i quali illusi da tante fandonie vengono poi imbarcati e diretti a questi paesi; quindi il governo paga un tanto per individuo agli agenti che li hanno spediti come si farebbe per altrettanti animali.

«Una volta che gli emigrati giungono, oh! allora soltanto, ma troppo tardi, riconoscono lo errore commesso; il governo li mantiene per tre o quattro giorni negli asili appositi, e spirato quel termine, essi restano soli abbandonati, in cerca di un pane, che *vi assicuro sul mio onore*, oggi non si trova neanche assoggettandosi ai più faticosi lavori, perchè ogni lavoro manca assolutamente.

«E' cosa che tocca il cuore, vedere passeggiare per tutte le parti giovani robustissimi, quasi sempre italiani, i quali vengono ad offrirsi nelle case commerciali, domandando un tozzo di pane, in cambio *di un giorno di lavoro*.

«Mio generale, — così conclude il Ferretti, — io non esagero, questa è storia, e veritiera; questi sono fatti che osservo scrupolosamente da due anni e che non mi stanco mai di far conoscere in Italia con corrispondenze che faccio costà pubblicare».

E noi abbiamo creduto dover nostro di riportare questi fatti, che serviranno a sconsigliare le troppo credule popolazioni rurali da propositi che metton capo ad amari disinganni.

La compagnia ginnastica francese dei signori Doublier e Christol, ha dato jersera una prima e darà questa sera una seconda rappresentazione al *Teatro Nazionale*. E' stata questa la sua *entrée* in Italia, dove si propone di compiere un giro, dopo quello che fece in Germania.

Una rappresentazione teatrale qualsiasi d'autunno, ad Udine è come la manna che caschi nel deserto per povera gente, che si muove sempre ed è sempre li come noi condannati a rimanere sull'asta a guisa di bandiera, per far credere ai passanti che la città c'è. La c'è difatti colle sue piazze, colle sue vie, colle sue case col suo castello che vorrebbe essere aperto al pubblico, perchè potesse viaggiare il Friuli stando lì, colla sua Loggia, che emerge, bella, antica e nuova ad un tempo dalle rovine dell'incendio, col giardinetto che va pigliando tutti i colori e ci dà l'idea delle ville dell'avvenire de' ricchi friulani, co' suoi caffè mezzo spopolati, dove si discutono le vittorie dei Russi e dei Turchi, che saranno, forse tanto più vittorie quanto lo saranno meno, cogli uccelletti che cercano lo spiedo, coi passeggi quasi deserti, colla stazione della ferrovia che ripete inutilmente da una dozzina di anni il solito grido, che vuole essere allargata, colle roie, che da secoli attendono il Ledra.

Ma dopo queste e tante altre belle cose v'ha chi sostiene che la città di Udine non esiste, finchè non tornino a rianimarla *i reduci dalla Campagna della Patria del Friuli*.

Quando andiamo ora solitarii, per le vie, pare quasi che abbiamo paura d'incontrarci con qualcheduno. Avvezzi alla solitudine, ci compiaciamo di essa, rifuggiamo dalla compagnia; essa diventa una stonatura; se è uno venuto per poco dal di fuori pare che desti in noi un senso amaro d'invidia; se ci scontriamo tra noi ostriche cittadine, diamo un'occhiata melanconica al cielo sereno e ci diciamo l'un l'altro senza fiatare: Questo bel tempo non è fatto per noi!

Pure, se viene taluno di questi uccelli di passaggio, come la Compagnia ginnastica francese jersera, interrompiamo la monotonia delle nostre serate, andiamo a vedere dei *tour de force* che devono fare invidia a quelli di Fourtou e del Broglie, che volevano far dire alla Francia il contrario di quello che pensava, gli uomini, che stanno in aria coi denti e si divertono a bilanciarsi dal palco scenico alla platea, danzando sopra le nostre teste, altri giuochi d'equilibrio aereo, botti con sopra la gente e che si tengono in aria co' denti anch'esse, donne che portano e sparano i cannoni sulle spalle ecc. ecc.

Dopo tutto ciò quello che vi diverte di più si è l'uomo dalle 36 teste, oggidì, che se ne veggono tanti senza testa, che pajono *en train* d'insegnarla a quelli che l'hanno.

Eccolo là sorridente o gajo, che fa con nostra soddisfazione tutto al contrario del proverbio italiano: *Chi sa il giuoco non l'insegni*. Il giuoco egli lo sa, anzi ne sa di molti e *li insegna* al pubblico dopo averli fatti. Il pubblico torna a casa istrutto per i suoi pochi centesimi sull'arte di far scaturire dei pesci da un bacino di nero inchiostro, le uova a bizzeffo dalla bocca d'un fanciullo, le variocolorate fettucce da una bottiglia ecc. ecc.

Il sig. Blanche poi vi fa vedere e sentire come ballano e come parlano a Londra, a Parigi, a Vienna, un contadino russo briaco d'acquavite ed imbecillito dalla abituale sua ubbricatura, Bismarck e Midhat pascià. Insomma vi fa fare un giro del mondo nè più, nè meno di quello del Treves e vi diverte davvero.

Se non lo credete, voi che siete rimasti iersera nella vostra solitudine, lasciandoci in pochi anche noi, perchè non ci facessimo delle illusioni circa alla fine dell'autunno degli altri, venitevi stassera; se no, perdete un'occasione di divertirvi e soprattutto di vedere Bismarck e Midhat pascià ed il contadino russo ubbriaco e di fare delle meditazioni sulla storia contemporanea.

Quella bottiglia d'acquavite del resto vi dice assai sulla civiltà dei Russi da importarsi nel paese degli harem; come vi dice il resto il vagabondo legislatore della Turchia, che si trova in esilio, punto volontario come quello del legislatore di Sparta e vi mostra quanto valga una Costituzione turca. Quanto a Bismarck, i suoi tre peli ritti come stecchi sul nudo cucuzzo della testa vi rivelano le ostinazioni della sua politica, che non sono ancora alla fine.

E tornando a casa vedete, che se splende ora il più bel sole di giorno, anche la luna vi illumina le fresche e serene notti della solitudine cittadina. Quanto paghereste, confessatelo, ad essere pittori come

Pictor!

Da Pantianico ci scrivono:

Vengo colla presente, un poco tardi se vogliamo, ma sempre a tempo, a ragguagliarvi i due fatti, che sono accaduti a scorsi giorni in questo paese.

La sera del 7 corrente una carretta percorrendo rapidamente la via del villaggio, investiva un povero vecchio di 77 anni, certo Dalla Picca Giuseppe, travolgendolo sotto le ruote e lasciandolo sul suolo più morto che vivo.

Chi era sulla carretta proseguì per la sua strada senza curarsi nè punto nè poco di ciò che era avvenuto.

Il povero vecchio, raccolto, fu trasportato a casa sua, ove, per otto giorni, chè tanti ne visse dopo, non potè pronunziare una parola.

Domenica scorsa egli morì in causa delle riportate lesioni.

Si stanno facendo le volute pratiche per rilevare chi si trovasse sulla carretta, e a quanto credo sapere, si è proprio sulla buona via per venirne in chiaro e dare a ciascuno quello che gli si compete. *Cuique suum*.

La sera stessa del 7 corrente, o piuttosto la notte, in un'osteria del paese c'era una piccola festa da ballo.

Ad un'ora conveniente, e cioè verso le 10, i RR. Carabinieri esternarono l'opinione che si dovesse smettere. Molti divisero quest'opinione; altri invece e specialmente il suonatore d'armonica si mostrarono d'avviso affatto contrario.

I Carabinieri pazientarono ancora un poco; poscia tornarono ad avvertire ch'era ora di andare a casa. Nuovi rifiuti. Breve: ne nasce un po' di scompiglio. I Carabinieri fanno per prendere l'armonica al suonatore; questi si oppone; ne deriva una lotta, nella quale un Carabiniere ed il suonatore si sono anche roto lati per terra. Non saprei precisarvi quale scioglimento abbia avuto allora la scena.

Quello che so si è che nella notte o al mattino appresso, tanto il suonatore quanto un suo compagno che gli aveva dato di spalla nel resistere ai Carabinieri, ed un terzo, forse esso pure involto nella baruffa, furono bellamente arrestati.

Noto che al ballo erano presenti anche le Guardie campestri, le quali al primo *momò* se la svignarono in tutta fretta, lasciando nelle peste i Carabinieri. Che brave guardie! Credo che sieno state chiamate ad *audiendum verbum*.

I Carabinieri, al solito, sono stati modelli di civiltà e di pazienza e vi assicuro che ne adoperarono molta, prima di essere costretti a metter le mani sopra taluno. Si può dire che essi usarono tutti i modi persuasivi possibili; ma usatilmente. Chiarita inutile la persuasione passarono alla fermezza, e si sa ch'essi posseggono non meno questa che quella.

Per la Fiera di S. Caterina. Apprendiamo dai giornali di Trieste che la compagnia francese Meynadier agisce attualmente con molto plauso a quel teatro Armonia. Non si potrebbe fare in modo che anche il pubblico udinese fosse chiamato a gustare i graziosi trattenimenti, di drammatica e di canto, che il sig. Meynadier sa ammanire così bene? Lo spettacolo sarebbe nuovo per la città nostra e il suo successo sarebbe certo. Noi sappiamo che il sig. Meynadier avrebbe disponibili alcune sere verso l'epoca in cui ricorre la Fiera di Santa Caterina. Raccomandiamo quindi la cosa all'onorevole Presidenza del nostro Teatro Sociale, che è uno di que' teatri che sembrano fatti apposta per questi spettacoli eletti sotto ogni aspetto, e cioè per la compagnia, per le produzioni e per la messa in scena. Siccome per quell'epoca non c'è nessun altro spettacolo in prospettiva, noi crediamo che quello di cui parliamo potrebbe riuscire molto bene. E ciò tanto più che, lo ripetiamo, si tratta di un genere affatto nuovo per Udine, e che la compagnia Meynadier ha nel suo repertorio le più esilaranti novità del teatro comico francese.

Ad Udine si balla molto, ma si balla bene poi? Questo viene messo in dubbio da molti, che hanno girato un pochino il mondo, ed hanno avuto agio di fare dei confronti. Del resto questa mancanza tra noi di chi sappia ballare veramente bene, secondo tutte le regole dell'arte, viene spiegata, non trovandosi nella nostra città nessun maestro di ballo. Ed invero la Direzione del Collegio Uccellis, dovendo provvedere anche a questo insegnamento per le sue allieve, dovette invitare il sig. P. Modugno a recarsi per alcuni giorni da Trieste in Udine, a tale scopo. Lo stesso signore si presta a dare delle lezioni di ballo anche ad altre persone che volessero inscriversi presso di lui al Caffè Corazza per dodici lezioni a L. 0.50 l'una. Ad Udine, dove la passione pel ballo è tanto sviluppata, non mancheranno di quelli che vorranno perferzionarsi in un esercizio, che deve riuscire certamente più dilettevole, quando si sappia eseguirlo come si deve.

Teatro Minerva. Domani sera si rappresenta: *Il Bugiardo* con le maschere. Esercizi di *Skatink Rink* eseguiti dal Sig. P. Modugno. Negl'intermezzi suonerà la banda militare del 72°.

Principia alle ore 8 precise.

Quel giovane che, come annunciammo, si gettò l'altro dì sotto un treno presso Pordenone rimanendone sfracellato, era un certo Girolamo Polacco. Il Polacco era venditore girovago di tela ed ancora molto giovane. L'infelice suo padre parti l'altra sera da Venezia per Pordenone, al triste scopo di riconoscere i resti del cadavere di suo figlio!

Incendio. Il 13 corr. in Attimis, il fanciullo G. M. d'anni 6, giuocando con dei fiammiferi nella stanza dei suoi genitori, appiccava il fuoco alle lenzuola del letto. Il fuoco essendo stato spento in breve ora, pel pronto accorrere di alcuni di quei terrieri, causò solo un danno di L. 80.

Sequestro e denuncia. Quel P. E. che commetteva l'appropriazione indebita accennata nel Giornale di jeri, veniva fermato a Castellucchio (Casalmaggiore-Cremona) e, perquisito, gli si rinvennero ancora indosso L. 300.

Morte accidentale. Certo D. G. di Attimis, il 16 corrente cadde accidentalmente da un gelso che stava sfrondando, e rimase all'istante cadavere.

Ieri, venerdì 19 corrente, alle ore 11 antimeridiane, cessò di vivere dopo lunga e crudele malattia, nell'età d'anni 48

Grossi Nicolò

libraio di professione, buon patriotta e già furiere nella Legione Friulana in Venezia nel 1848-49.

I fratelli e sorelle partecipano la dolorosa perdita ai parenti, agli amici ed ai reduci dalle Patrie Battaglie.

Udine, 20 ottobre 1877.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 4 pom. partendo dalla casa sita in via ex-Cappuccini n. 89, per la Chiesa del S.S. Redentore ed indi al Cimitero comunale.

Ai Reduci dalle Patrie Battaglie. Ieri è morto il commilitone delle patrie campagne 1848-49 *Grossi Nicolò*.

S'invitano i Reduci ad intervenire ai funebri che avranno luogo quest'oggi alle ore 4 pom.

I Reduci stessi sono pregati di unirsi mezz'ora prima presso la casa dell'estinto in via ex-Cappuccini n. 89.

Udine, 20 ottobre 1877.

La Rappresentanza interinale.

FATTI VARII

Tramvay. Ci scrivono:

La benemerita *Società del Tramvay e Ferrovie economiche Roma-Milano* è, come è noto, sul punto di fare una nuova emissione d'azioni per completare altre sette sue nuove linee. La fortuna toccata alla prima emissione, il trovarsi i valori di questa società 300 lire al disopra del prezzo di emissione, ha fatto suscitare una camorra di speculatori che va facendo sparire dalle Piazze quelle azioni che sarebbero pei capitalisti sicurissimo impiego di denaro, mentre così vanno a dormire in uno scrigno degli incettatori. La medesima camorra pare si prepari accingendosi ad accaparrarsi la seconda emissione, ad impedire ai piccoli capitalisti e proprietari di usufruirne impiegando denaro in operazione così fortunata.

Noi segnaliamo questo tentativo di camorra finanziario, a tutti coloro che sono disposti a concorrere con piccole somme alla nuova emissione, invitandoli ad approfittarne al primo apparire onde tagliar le gambe a questo monopolio di nuovo genere.

Biglietti falsi. Un'altra serie di biglietti consorziali falsi da L. 10 è segnalata all'attenzione del pubblico dai giornali. Questo biglietto consta di una carta un pò più consistente degli emessi legalmente in circolazione, il colore azzurro un pò più carico, le impressioni dei contorni, delle teste, dei numeri alquanto confuse e riuscite di grossolano lavoro, tutt'altro che nitido e diligente come quello dei biglietti a corso forzoso inconvertibile. Si stia dunque bene in guardia contro queste nuove falsificazioni.

Biglietti d'andata e ritorno. Onde favorire il concorso alla **Fiera**, che avrà luogo nella città di **Rovigo** dal giorno **20 al 30** del corrente mese, i biglietti giornalieri di **andata e ritorno** godranno della validità di un giorno per l'altro, in modo che i biglietti distribuiti dal primo all'ultimo treno di un giorno saranno validi pel ritorno sino all'ultimo treno del successivo.

Un nuovo ferro di cavallo è stato testè inventato da un ingegnere di Manchester. Consiste di tre strati di cuoio sovrapposti, tagliati nella debita forma, compressi fortemente con strettoio d'acciaio e sottoposti quindi ad una preparazione chimica. Questo nuovo ferro, o a meglio dire, *suola di cavallo*, ha sopra gli altri molti vantaggi; non esercita veruna influenza sull'unghia, qualunque sia la temperatura con cui viene in contatto; dura più a lungo e pesa meno dei soliti ferri; evita le screpolature delle unghie; rende inutili i chiodi uncinati; non lascia scivolare i piedi sul suolo il più liscio e si accolla finalmente così bene all'unghia, da non lasciar penetrare frammezzo nè polvere nè acqua. (*Indipend.*)

CORRIERE DEL MATTINO

La sconfitta dei Turchi in Armenia, ora confermata con ulteriori dettagli diventa tanto più disastrosa, dacchè la Turchia non ha nell'Asia minore ulteriori soccorsi da inviare colà, eccetto il corpo che occupa Batum, ma ch'è separato affatto dall'armata turca centrale. La vittoria di Kars è dunque decisiva per la campagna d'Armenia; non possiamo però dire che lo sia egualmente per tutta la guerra. La lotta che si combatteva sull'altipiano armeno non avrebbe avuto una grande importanza se non quando fosse riuscito ai Turchi di sollevare tutte le popolazioni caucasiche. Fallito questo scopo, la grande guerra si combatte sul suolo della Bulgaria; solo le vittorie quivi ottenute potranno decidere l'esito finale della lite. Non dubbiamo quindi aspettarci che questa sia la battaglia decisiva aspettata dalle potenze neutrali per incamminare le prime pratiche di mediazione. Questa battaglia decisiva pare che non tarderà ad aver luogo, se stiamo alle notizie odierne e specialmente a quella secondo la quale il quartier generale russo fu trasportato a Cistovoro fra il Lom ed il Jantra.

L'onorevole Crispi ha provato per propria esperienza quanto differentemente suoni il nome italiano a Berlino ed a Vienna. Sembra che l'on. Crispi abbia fatto capire lontamente certe combinazioni che non garbano punto a quei signori, la cui stizza crebbe appunto quando non fu più possibile di dubitare che su queste medesime combinazioni future il signor Crispi aveva lungamente discorso a Berlino col signor Bismark. Il *Fremdenblatt* organo ufficioso del ministero degli esteri, che in un lungo articolo voleva provare come fra l'Italia e l'Austria i conti fossero saldati e dimenticato il passato, se ne ricorda però a tempo, quando, esultando perchè il banchetto a Crispi non abbia avuto luogo essendovisi alcuni circoli mostrati contrari, dice che il suo passato politico non è atto a farlo oggetto di ovazioni da parte di rappresentanti *«austriaci!»*

Pare dunque deciso che il ministero Broglie-Fourtou abbia a restare, almeno fino a nuovo ordine. Ritirandosi il gabinetto tosto dopo l'esito delle elezioni, come fece venti mesi or sono il ministero Buffet, era possibile di raggiungere un accordo in via di conciliazione fra il maresciallo e la Camera: oggi che il ministero vuol comparire immutato dinanzi all'Assemblea repubblicana, la conciliazione è impossibile: la maggioranza, per tal modo sfidata, vorrà procedere fino agli ultimi risultati della vittoria elettorale riportata. Ora poi si annunzia che il comitato delle sinistre del Senato vuol porre in istato d'accusa il ministero e i pubblici funzionari per corruzione elettorale.

— Il *Diritto* dichiara che non fu presa ancora nessuna risoluzione circa il riparto delle linee ferroviarie. Non è quindi deciso a tutto oggi se si costituiranno due o più reti per l'esercizio. Confermasi ad ogni modo che detto esercizio verrà concesso dietro appalto pubblico.

— Il *Secolo* ha da Roma: Sono dichiarate prive di fondamento le notizie corse intorno alla cattiva salute del generale Garibaldi. Suo figlio Menotti, reduce da Caprera, assicura che l'illustre vegliardo trovasi in ottime condizioni.

— La *Lombardia* dice di poter assicurare che della riforma della legge comunale e provinciale l'onor. Nicotera è sempre più fermo e deciso di farne un oggetto della più sollecita discussione alla prossima riapertura dei lavori parlamentari: «Possiamo anzi aggiungere che tale discussione il ministro dell'interno procurerà che debba aver luogo prima delle vacanze di capo d'anno, e che nel nuovo progetto, seppure dovrà essere presentato, figurerà sempre

come una delle principali riforme quella dell'abolizione delle sottoprefetture.»

— L'*Opinione* scrive: I giornali ministeriali annunziarono che il ministero stava studiando le riforme pel nuovo codice commerciale, il quale è sperabile che si presenti fra breve alla Camera. Ci dev'essere certamente un equivoco in questa notizia, poichè il codice commerciale è stato presentato al Senato, che nominò già la Commissione sua, la quale era presieduta dall'onor. Scialoia, testè rapito alla patria e alla scienza. Ma sinora, cioè dopo tre mesi dalla sua presentazione, questo progetto non è ancora stato pubblicato e distribuito.

— Il gen. Garibaldi ha pubblicato un appello pei valorosi rumeni, che pugnano per la loro indipendenza. Nell'appello è detto: Sembrami bene si faccia udire un plauso — dai cittadini della capitale del mondo antico e dall'Italia intera — diretto a questi valorosi nostri parenti.

— Il defunto senatore Scialoja, appena tornato dall'Egitto, aveva chiesto con lettera privata all'on. Depretis la reintegrazione nel suo ufficio alla Corte dei Conti. Ma l'attuale presidente del Consiglio, al già suo collega nel gabinetto Rattazzi, non diede risposta veruna.(*Sec.*)

— Il P. Curci, avendogli il Vaticano imposto di non più scrivere nè parlare sulla questione del potere temporale, minaccia di fare una pubblicazione che desterà gran rumore.

— L'altro giorno a Cisterna, piccolo paese su quel di Velletri, vennero fra loro a colluttazione i due partiti clericale e liberale.

— La Commissione per le nuove linee ferroviarie tenne parecchie riunioni. I progetti da discutersi superando i 40, essa non potrà presentare le sue conclusioni prima di due mesi.

— Da Roma si conferma che la Camera sarà riconvocata per il 15 novembre.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gornystuden 17. Un distaccamento da Lowtska fece l'11 corrente due felici ricognizioni verso Teteven e Toros. Presso Toros 80 Turchi furono uccisi; 700 Bulgari liberati.

Londra 18. Il *Globe* ha da Tiflis: 70,000 Russi e 30,000 Turchi parteciparono all'ultima battaglia. Quattromila Turchi furono fatti prigionieri. Poco mancò che Muktar fosse preso. Ismail fu obbligato a ritirarsi.

Londra 19. Il *Times* ha da Vienna correr voce d'un'invasione nella Rumenia da parte dei polacchi della Gallizia. Lo stesso giornale ha da Belgrado che dopo la vittoria dei russi in Asia il sentimento generale divenne più bellicoso. Lo *Standard* ha da Sistova 18: L'imperatore russo avvisò il Granduca (?) che il Governo inglese confiscò come contrabbando di guerra il materiale ordinato in Inghilterra per costruire le capanne di ferro per le truppe.

Londra 19. Il quartiere generale dello Czarevich venne trasportato a Cistovoro fra il Lom e la Jantra. Il *Daily News* dice che Gurko manovra per impedire il vettovagliamento di Plewna.

Pietroburgo 19. Il *Golos* ha da Igdir 17: Ismail, informato della disfatta di Muhtar, ripiegossi sulle alture della Sora. Sembra che Ismail voglia sgombrare completamente il territorio russo. Oggi nel villaggio di Surga furono fatti prigionieri un pascià, 22 ufficiali e 300 soldati.

Londra 19. Lo *Standard* ha da Tiflis 17: Le perdite dei turchi nell'ultima battaglia sono calcolate a 16 mila uomini. Il figlio di Schiamyl e il generale Mussa furono uccisi.

Vienna 19. La giunta parlamentare sui trattati commerciali approvò la disposizione che obbliga il governo cisleitano ed il transleitano a completare le ferrate verso l'Oriente. I giornali e le corrispondenze di Pietroburgo dipingono con foschi colori le condizioni interne della Russia. Le agitazioni antidinastiche aumentano e rendono indispensabile la concessione di una costituzione liberale.

Leopoli 19. Il deputato Smolka, ottemperando al desiderio dei suoi elettori, depose il mandato. Si crede che il suo esempio verrà imitato da Cerkavsky.

Pest 19. Andrassy riceverà Crispi il quale si fermerà quivi quattro giorni. Arrivarono da Kazanlik 350 israeliti sfuggiti alle persecuzioni dei Bulgari. Essi si recano a Costantinopoli per la via di Trieste.

Ragusa 19. I Montenegrini stanno per intraprendere delle operazioni contro Spuz. Il quartier generale del principe è a Orialuka.

Costantinopoli 19. Il partito della guerra a tutta oltranza domina la situazione. Nelle sfere ufficiali si dichiara che nessuna mediazione è accettabile. Mouktar pascià si prepara a prendere una rivincita in Armenia. Questa capitale venne di bel nuovo fortificata con 17 forti terrestri già tutti compiuti: essi sono guerniti di cannoni Krupp, e verranno presidiati dalle guardie nazionali.

Vienna 19. Camera dei deputati. I deputati del Tirolo meridionale, conte Consolati, conte Terlago e barone Hippoliti prestarono la solenne promessa.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 19. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Berlino 19. Le nuove istruzioni per i commissarii germanici del trattato commerciale coll'Austria-Ungheria, furono spedite a Bismarck per la sua approvazione. Sembra che a Berlino non si abbia ancora rinunziato alla speranza di condurre a conchiusione il trattato.

Bucarest 18. Da ieri dura violento il bombardamento russo contro Plevna. I Rumeni si avvicinarono sino a 20 metri dal grande ridotto di Griviza, e credono che esso sia stato evacuato. Negli ultimi 5 giorni arrivarono 10,000 uomini d'infanteria russa a rinforzo del corpo di Plevna.

Cetinje 19. Il ministro italiano degli esteri Melegari espresse al principe del Montenegro i caldi elogi del Re d'Italia pel modo generoso con cui furono trattati i prigionieri e la popolazione turca.

Costantinopoli 19. Il conflitto turco-greco per il sequestro d'armi e munizioni fatto dalle autorità turche nel golfo di Prevesa, è stato appianato. Sopra reclamo del gabinetto ellenico, nave e carico furono estradati.

Gorni-Studen 18. (di sera). Ufficiale. Procedono i lavori intorno a Plevna. Le batterie fanno un fuoco piuttosto lento, ma simultaneo e concentrato sopra una sola mira. Questo fuoco concentrato è evidentemente diretto di un grande effetto sopra il nemico. In altre parti nulla di nuovo.

Costantinopoli 19. (Dall'*Havas*). Il Sultano ricevette l'ambasciatore inglese in udienza privata. Sul Danubio e al Balcano, il tempo, rifattosi poco favorevole, impedisce le operazioni militari. Sulla linea del Lom non ebbero luogo che delle insignificanti avvisaglie. Le Autorità turche ebbero ordine di restare a Sulinà. La squadra turca ha preso disposizioni per impedire un nuovo assalto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Il *Cittadino* di Asti scrive che i primi vini nuovi hanno fatto la loro comparsa. Pur troppo, accade per buon numero di essi quanto abbiamo preveduto e previdero molti negozianti: molti di essi hanno l'odore di zolfo. Questo unico difetto però non toglie nulla del loro valore e quando saranno stati corretti coi mezzi suggeriti dalla scienza, saranno i migliori vini che abbiamo gustati da parecchie annate in qua. La qualità del prodotto della vite fu quest'anno veramente eccellente. V'ha chi dice però che i vini testè fabbricati siano di difficile conservazione nella calda stagione, stanteché, abbondando di materia zuccherina, a causa della siccità durante la maturazione, difettano di quella parte di acidi che sono necessari per una buona conservazione. In ogni modo, possiamo essere contenti e della vendemmia e del prodotto dell'uva. L'anno che verrà ci troverà con buoni vini in cantina a prezzi onesti.

Napoli 14 ottobre. Continuano le notizie poco soddisfacenti sul ricolto dei vini in queste provincie; i primi apprezzamenti lo ritengono al di sotto di un annata media ordinaria. I prezzi che si praticano qui pel consumo di città dai cantinieri furono i seguenti: Vini nuovi di Cerola, Bosco, Corbaro e Torre da D. 16 a 18 per ogni 1|2 botte sopra luogo lordi di dazio comunale e trasporto; vini procidani da D. 40 a 66 per ogni botte sopra luogo. I vini vecchi di Sicilia da D. 94 a 101 spediti alla marina, e finalmente i vini di Puglia nuovi si possono ottenere sopra Barletta per qualità buona da D. 10 la salma di quattro barili. Gli affari cominciano a rendersi attivi perchè in questa stagione si fanno i grandi depositi nelle cantine interne, e molto vino si spedisce anche in altre città del Regno.

Uve. *Alba 16 ottobre — Barbera* da lire 2.80 a 2.95 per miriagramma. *Neirani* da L. 2.75 a 2.90. *Nebioli* da lire 3.05 a 3.45. *Uve diverse*, da lire 2.60 a 2.85.

Grani. I mercati dei grani sono in generale poco attivi. I grani d'America e d'Ungheria rivengono a prezzi così cari che per ora non convengono. Di ritorno dall'Inghilterra vi sono a Marsiglia due carichi di teneri Berdiansca che si tengono a 49 la carica. Quel mercato del resto è in calma. Dalla Russia si avvisa ancor un piccolo rialzo nei corsi dei grani in causa del ribasso della carta-moneta e dei tempi che continuando piovosi ritardano la trebbiatura.

Moltissimi credono che prevarrà in avvenire il sostegno, ed il rialzo tanto pei duri già spinti, ma scarsi, come pei teneri, i quali, come accade usualmente, dopo il S. Martino saranno meno offerti sulle nostre piazze.

Ad Odessa si fanno discrete transazioni in granaglie le quali aumenteranno a seconda il calato potrà farsi strada fra gli ostacoli che incontra di frequente nello stradale ferroviario.

Nei prezzi v'ebbe finora continuo aumento, nè sembra che un raddolcimento sarà si facile, animandosi sempre più gli speculatori a rinforzare il nostro deposito per favorire a suo tempo l'esportazione per via di mare.

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 ottobre

Austriache	454.—	Azioni	366.—
Lombarde	123.—	Rendita ital.	70.90

LONDRA 18 ottobre

Cons. Inglese	96 1 — a —.—	Cons. Spagn.	12 3/8 a —.—
„ Ital.	71 1/8 a —.—	„ Turco	10 1/16 a —.—

PARIGI 18 ottobre

Rend. franc. 3 0/0	69.85	Obblig. ferr. rom.	247.—
„ „ 5 0/0	105.15	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	7 .55	Londra vista	25.21 1/2
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	8 3/4
Obblig. ferr. V. E.	223.—	Cons. Ingl.	96 —1
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	—.—

VENEZIA 19 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 78.35 — 78.45. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.90	L. 21.92
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40 1—	„ 2.41 1—
Bancanote austriache	„ 2.30 1	„ 2.30 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.35	a L. 78.45
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	„ 76.20	„ 76.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.19 a	L. 21.93
Bancanote austriache	„ 230.25	„ 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

La Rendita italiana ieri: a Parigi 71.90 a Milano 78.42, i da 20 fr. a (Milano) 21.91.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIP.
DI CIVIDALE DEL FRIULI

Si porta a pubblica notizia che l'inscrizione del prossimo anno accademico 1877-78 a questo Collegio-Convitto, per i giovani che vogliono frequentare le **scuole elementari, tecniche** e **ginnasiali**, il **corso speciale di commercio ed agraria** e la **scuola di preparazione agli istituti militari**, è aperta da oggi, e si chiuderà tosto che siasi coperto il numero delle piazze disponibili. Delle inscrizioni ritenute sarà dato avviso agli interessati.

Nelle scuole elementari s'insegna:
Lingua italiana - Aritmetica - Geografia e Storia Sacra.

Nella scuola tecnica:
Lingue italiana e francese - Aritmetica - Algebra - Geometria - Computisteria - Geografia e Storia - Scienze fisiche e naturali - Disegno - Diritti e Doveri dei Cittadini - Calligrafia.

Nel ginnasio:
Lingue italiana, latina e greca - Geografia Storia - Matematica.

Nel corso speciale di commercio ed agraria:
Lingue italiana, francese e tedesca - Contabilità ed Estimo - Disegno - Geografia Commerciale - Fisica e Chimica - Agronomia - Merceologia ed elementi di Diritto.

Nella scuola di preparazione agli istituti militari:
Lingue italiana, francese e tedesca - Aritmetica - Algebra - Geometria e Trigonometria - Geografia e Storia.

Nel Collegio si danno inoltre *lezioni libere* di *Musica, Disegno, Calligrafia e Lingue straniere.*

Gli allievi sono istruiti anche nella *Ginnastica* e nel *Canto.*

La *Lingua Tedesca* è insegnata gratuitamente.

Tutti gli insegnamenti suindicati sono impartiti da un conveniente numero di Professori legalmente abilitati e di provata attitudine e moralità, conforme ai programmi governativi in vigore.

Ai giovani appartenenti alle Provincie dell'Impero Austro-Ungarico l'insegnamento ginnasiale sarà dato in conformità al piano di studi colà vigente.

L'*Istruzione Religiosa* è fatta dal Direttore spirituale dell'Istituto nell'annesso Oratorio.

Il numeroso concorso del primo anno, che toccava ormai i **sessanta** alunni convittori - la ridente posizione di Cividale in riva al pittoresco Natisone, coronata da amenissime colline - la salubrità del clima e delle acque - la magnificenza del locale, fornito di ampie sale di scuola, di studio, di refezione e di riposo, di spaziose gallerie per ricreazione nei giorni piovosi o freddi, di verdeggianti cortili ornati di ombrose piante, in altro dei quali sorge l'elegante palestra ginnastica, di uno stabilimento per bagni e docciatura, di gabinetti di fisica e chimica ed il buon andamento dell'Istituto, constatato recentemente dalla autorevole ed apposita visita del R. Provveditore agli studi della Provincia invogliar devono ad approfittare di questa Istituzione non solo le famiglie del Friuli, ma anche quell. delle limitrofe Provincie.

La pensione annua per istruzione, vitto, alloggio, imbiancatura e stiratura delle lingerie, servizio del parrucchiere, visite mediche e medicinali per tre giorni, è di It. L. 650, pagabili in tre eguali rate trimestrali anticipate.

Quelli però che vogliono percorrere il Corso speciale di Commercio ed Agraria al principio delle lezioni pagheranno una tassa scolastica in più di L. 250, e parimenti L. 200 coloro che intendono frequentare il Corso preparatorio agli Istituti Militari.

Si spedisce gratuitamente il Regolamento ed ogni più particolareggiata informazione a chiunque ne faccia richiesta con lettera alla Direzione.

Dal Collegio di Cividale del Friuli,
addì 2 luglio 1877.

Il Sindaco, Pres. del Cons. di Vigilanza
Cav. G. DE PORTIS.

Il Direttore
PROF. A. DE OSMA

(*Vedi avviso in 4.ª pagina*).

N. 1985. 1. pubb.

COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO

A tutto il 10 novembre p. v. è riaperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 425. — coll'obbligo della serale e festiva.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il suindicato termine.

Muzzana del Turgnano, li 14 ottobre 1877.

Il Sindaco
(L. S.) **G. BRUN.**

N. 520. 3 pubb.

IL SINDACO DI ARZENE

AVVISA

Che a tutto il 31 Ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra in questo Capo-luogo Comunale, collo stipendio di L. 367,40 annue.

Le istanze dovranno essere corredate a termini di legge.

Arzene li 15 ottobre 1877.

IL SINDACO
L. MANIAGO.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

N. 480. 3 pubb.

Comune di Raccolana

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 31 Ottobre corrente è aperto il concorso ai seguenti posti:
a) di Maestro nel Comune di Raccolana, coll'annuo stipendio di L. 550:
b) di Maestro nella Borgata Saletto, Comune di Raccolana, collo stipendio annuo di L. 550:
c) di Maestra nel Comune di Raccolana, coll'annuo stipendio di L. 400:
d) di Maestra nella Borgata Saletto coll'annuo stipendio di L. 400: pagabili in rate trimestrali postecipate.

A corredo dell'istanza di concorso dovranno essere uniti, la Patente la Fede di nascita e il Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultima residenza.

Raccolana, 13 ottobre 1877.

IL SINDACO
DELLA MEA GIOV. PIETRO

REGNO D'ITALIA

PRESTITO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Emissione di N. 6445 Obbligazioni di it. L. 500 al prezzo di it. L. 405 cadauna.

Deliberazioni del Consiglio Provinciale in data 22 e 29 agosto 1876 e 8 gennaio 1877, debitamente approvate. Contratto in atti del Regio Natalo Camillo Casulbore in data Salerno 3 Marzo 1877.

INTERESSI

Le obbligazioni della Povincia di Salerno fruttano **nette L. 25 annue**, pagabili **trimestralmente** il 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio 1. ottobre d'ogni anno.

Le Obbligazioni ed i loro interessi saranno pagati, nelle somme, nei termini modi e luoghi stabiliti, esenti ed immuni dall'imposta di ricchezza mobile, nonchè da qualunque prelevamento, tasse ed imposta futura, essendosi espressamente convenuto che la detta imposta di ricchezza mobile, sebbene trovisi stabilita a carico dei creditori, come altresì qualunque tassa, imposta o diritto futuro a favore dello Stato, Provincia o Comune o di qualsiasi ente giuridico, per qualsiasi titolo o causa imponento, niuno escluso od eccettuato, che possa o potrà gravitare le suddette Obbligazioni e relativi interessi, sia interamente ed esclusivamente sopportata dalla Provincia (Art. 5 del Contratto).

RIMBORSO

Il Prestito della Provincia di Salerno, si compone di 11,445 Obbligazioni, delle quali se ne mettono per ora soltanto in sottoscrizione pubblica N. 6445.

Le suddette Obbligazioni **sono rimborsali alla pari** (L. 500 nel periodo di 50 anni mediante estrazioni trimestrali.

GARANZIA

A garanzia del puntuale pagamento degl'interessi e del rimborso alla pari delle Obbligazioni, la Provincia di Salerno ha vincolato per la durata di anni 50 il proprio bilancio, stanziando annualmente la somma necessaria al servizio delle Obbligazioni stesse.

La suddetta Provincia non potrà in qualunque epoca e per qualunque ragione, stornare il fondo destinato come sopra al servizio delle Obbligazioni.

Il Cassiere Provinciale resta strettamente obbligato a non poter pagar altro mandato che non sia riferibile alle suddette Obbligazioni e loro interessi sulla somma che sarà specialmente stanziata annualmente in bilancio come fondo destinato al servizio delle Obbligazioni medesime (Articolo 2.).

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

La sottoscrizione alle **6445** Obbligazioni di L. **500 (rimborsabili alla pari fruttanti Lire 25 nette all'anno)**, godimento dal 1. ottobre 1877, sarà aperta nei giorni 22, 23 e 24 ottobre 1877 ed il prezzo di Emissione ne resta fissato in L. **405**, da versarsi come segue:

Lire	**25**	all'atto della sottoscrizione
»	**50**	al riparto, cioè al **3** novembre
»	**100**	un mese dopo la sottoscrizione, al **22** novembre
»	**100**	due mesi » » **22** dicembre (1)
»	**130**	tre mesi » » **22** gennaio **1878**
Lire	**405**	

(1) Dal versamento di Lire 100 da farsi il 22 dicembre sarà diffalcato il tagliando, con decorrenza dal 1. ottobre al 31 dicembre, di Lire 6,25; per tal modo il sottoscrittore non verserà che Lire 93,75

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una Ricevuta provvisoria da cambiarsi in Titoli definitivi al portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcune delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un'interesse dell'**8** per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffidamento qualunque, o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà loro accordato un conto scalare in ragione del sei per cento all'anno.

Saldando tutti i versamenti all'atto della sottoscrizione verranno calcolati in anticipazione gli interessi scalari sui versamenti rateali non che il tagliando trimestrale scadente il 31 dicembre e così le Obbligazioni saranno **liberate con sole L. 395.75.**

Il portatore delle obbligazioni avrà diritto di esigere gl' interessi **trimestrali** sulle obbligazioni circolanti, nonchè l'importo delle obbligazioni sorteggiate in Salerno dalla Cassa della provincia, ovvero in Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Torino e Milano dalle Banche ed altri Stabilimenti di credito incaricati all'uopo dalla Provincia, franche da qualunque spesa, o diritto di commissione contro la semplice esibizione delle obbligazioni sorteggiate e dei **tagliandi trimestrali d'interessi** (Articolo 6.)

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle obbligazioni da emettersi, avrà luogo una proporzionale riduzione, e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venir annullate.

La provincia di Salerno per la sua numerosa ed industre popolazione, per la conosciuta ubertosità del suo suolo, per la vicinanza alla Metropoli Partenopea, alla quale somministra ogni suo prodotto, è senza dubbio una delle più importanti e più floride della penisola.

Il presente Prestito, destinato alla costruzione di strade ed altre opere di pubblica utilità, giova sommamente ad aumentare il commercio, gli scambi e la ricchezza della Provincia stessa.

Tenuto conto del costo delle obbligazioni di Salerno e dell'annuo interesse in lire **25**, del maggior rimborso in lire **95**, dell'esonero da ogni tassa, un'obbligazione di Salerno frutta oltre il **sette e mezzo per cento!**

La convenienza pertanto del nuovo titolo che si offre oggi al pubblico è evidente, presentando esso tutte quante le condizioni che si richiedono per un conveniente, sicuro e lucroso impiego di capitale.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 22, 23 e 24 ottobre 1877 a

Salerno	presso	la Ricevitoria provinc.
Torino	»	Banca Industr. Subalp.
»	»	Banco di Sconto e Sete
»	»	Banca di Torino
»	»	Banca della piccola industria e del comm.
»	»	U, Geisser e C.
Alba	»	Banche unite
Alessandria	»	Banca agricola indust.
Ancona	»	Beer Vivanti e C.
Asti	»	Banche unite
Bologna	presso	Banca popol. di Credito
Bjell	»	Banca Biellese
Brescia	»	Banca Popolare
Cagliari	»	Banco di Cagliari
Casale	»	Banche unite
Catania	»	Banca depositi e sconti
Cuneo	»	Banche unite
Ferrara	»	Banca di Ferrara
Firenze	»	Agenzia della Banca Industriale subalpina
Genova	»	Banca provinciale
Ivrea	presso	Banca di Vercelli
Livorno	»	R. Simonelli e C.
Mantova	»	Banca mutua popolare
Messina	»	D. Manganaro e figli
Milano	»	Banca generale
Modena	»	Banca popolare
Napoli	»	Onofrio Fanelli
Novara	»	Banca popolare
Padova	»	Banca Veneta di Depositi e Conti correnti
Parma	»	Banca popol. parmense
Palermo	presso	Carlo Wedekind
Pinerolo	»	Banca di Pinerolo
Pisa	»	R. Simonetti e C.
Roma	»	E. E. Obleght
Saluzzo	»	Banche unite
Susa	»	Banche unite
Venezia	»	Banca veneta di Depositi e Conti correnti
Vercelli	«	Banche unite
Verona	»	Figli di Laudadio Grego
UDINE	»	**Banca di Udine**

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.